Anno XXIX — Lunedì 4 Febbraio 1895 — Conto corrente con la posta — N. 30

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Rivista politica settimanale

Minaccie di rivoluzione in Grecia, minaccie di rivoluzione in Bulgaria.... che rimasero solamente nel desiderio dei giornalisti a secco di notizie, sono le novità della scorsa settimana.

Più che la politica, che continua a tacere, l'Europa è *occupata* dalla neve, che, dalla catena degli Urali all'Etna e al Manzanares, distende muta il suo grande bianco lenzuolo.

E' l'anno della neve e delle veementi bufere come gl' inverni del 1812, e del 1853 e 54; ma allora all' ira della natura andava congiunta l' ira degli uomini che straziavansi ferocemente fra di loro....

Ora si parla di pace dovunque, ma in nome dell'umanità oltraggiata si bandisce la lotta di classe, si tenta di dividere i popoli che parlano lo stesso linguaggio, con l'odio.

La mistica parola del Nazareno: « Ama il tuo prossimo come te stesso » — « Non fare agli altri quanto non vorresti che a te sia fatto » — è messa in derisione.

Il nuovo verbo non conosce che i godimenti dei sensi, e chi non può godere nutre fieri propositi di strage e di vendetta.

L' ideale della patria viene deriso, poichè è stato soppiantato dall' ideale della pancia.

Eppure noi speriamo che l'attuale epoca non sia che di transizione; i sobillatori verranno smascherati, e i popoli riprenderanno il loro cammino verso una meta più generosa e umana.

La libertà non può perire nè per le offese che le recano il dispotismo che viene dall'alto, nè per le insanie che salgono dalla melma.

—

Nicolò II. ha parlato ed ha parlato come si conviene al più rigido rappresentante del dispotismo, che vuol seguire le orme dei suoi antenati.

Coloro che si facevano illusioni sui miti sentimenti del nuovo imperatore di Russia hanno dovuto completamente disilludersi, poichè egli si glorierà di imitare suo padre.

Fra le tante stirpi soggette allo scettro dei Romanoff, ve ne sono alcune che non meritano un governo migliore di un dispotismo illuminato, ma la maggior parte dei popoli che formano la Russia europea avrebbero pieno diritto di governarsi da sè, e specialmente i polacchi che sono intelligenti, colti, che hanno una storia gloriosa.

Invece la generosa Polonia dovrà continuare ad essere soggetta al capriccio di tutti i più esosi poliziotti russi, che la bistratteranno in tutti i peggiori modi. Ai polacchi non è nemmeno concesso di parlare nella loro lingua, nemmeno di pregare Dio a loro modo!

Il Vaticano che inveisce sempre contro l' Italia, perchè ha perduto il potere temporale, non ha che timide parole di conforto per gl' infelici polacchi, che serbano fede al cattolicismo, non ostante le più fiere persecuzioni.

E mentre il popolo polacco è condannato a tante sofferenze, si trovano ancora delle brave, e naturalmente ben pasciutte persone, che invocano la pace universale, e s' inchinano al grande tsar, come il più illustre e potente propugnatore della pace e della concordia!

O parolai e male assortiti accademici, strisciate pure innanzi a tutti i tiranni, ma abbiate almeno la franchezza di dire che voi volete la sola pace del sepolcro.

—

Il ritorno degli emigrati bulgari ha fatto nascere di nuovo le voci di cospirazioni per detronizzare il principe Ferdinando, sostituendovi un granduca russo.

Nei nuovi Stati sorti nella penisola balcanica dopo il congresso di Berlino, quando non vi sono vere congiure, le si inventano.

Generalmente il partito che tiene il potere *scopre* qualche congiura per aver modo di sbarazzarsi, senza tanti complimenti, degli oppositori.

In Bulgaria era il ministro Stambuloff che aveva la specialità delle congiure. Egli però ne abusò tanto che finì con lo stancare tutti, e fu costretto di lasciare il potere.

Ora parrebbe che anche i suoi successori vogliano imitarlo; è sperabile però che si arrestino a tempo.

Nella Bulgaria c'è ora del malcontento, ma questo è di ragioni ecomiche e non politiche. Si tratta di balzelli doganali imposti dal Governo, e che sono mal tollerati.

Le nuove disposizioni doganali introdotte dal governo bulgaro hanno provocato delle forti rimostranze da parte dell'Austria, che ebbero delle risposte molte dure.

Ora il conflitto commerciale austro-bulgaro si trova in uno stadio acuto, non volendosi vedere nè da una parte nè dall'altra.

—

Il ministro Delyannis che presiede il ministero greco, non è il Delyannis che fu altre volte ministro, e che l'ultima volta che si dimise lo fece tanto clamorosamente, minacciando quasi una rivoluzione; il ministro attuale è nipote dell'altro, che, dicesi assumerà il potere dopo le nuove elezioni che furono indette per il 21 aprile p. v.

O Tricoupis o Delyannis, la Grecia moderna si trova sempre in angustie per non poter risolvere il problema finanziario, che la travaglia già da molti anni.

La Grecia ha bisogno di un'amministrazione economa, ordinata, ma non può distogliere, come vorebbero alcuni, lo sguardo dall'andamento politico dei paesi balcanici, nè può dimenticare i numerosi suoi figli che ancora sono costretti a sopportare il barbaro giogo ottomano.

—

La Turchia con bugiarde corrispondenze ad alcuni giornali europei, vorrebbe far credere che non sono vere le stragi dei cristiani d'Armenia; ma notizie pervenute da testimoni oculari che non sono nè turchi nè armeni, confermano pienamente l'eccidio di tanti infelici e fanno salire le misere vittime di tante efferatezze al totale di 30,000.

La commissione europea recatasi sui luoghi è ostacolata con tutti i mezzi possibili; si spera però che la medesima potrà compiere interamente il suo difficile mandato.

Il congresso di Berlino aveva stabilito che l'Armenia, pur rimanendo unita all' impero ottomano, dovesse avere un governo speciale e amministrarsi da sè stessa.

Questa clausola del trattato di Berlino non è stata finora eseguita. Sarebbe dunque venuto il tempo di farla eseguire, ed anzi si vorrebbe andare più avanti erigendo l'Armenia in Stato autonomo, lasciando alla Turchia l'alta sovranità.

—

Tutti i giornali inglesi contengono lunghi cenni biografici di lord Randolph Churchill, il *leader* del partito conservatore nella Camera dei comuni, testè defunto.

Lord Randolph Churcill apparteneva alla nuova scuola dei conservatori, che vuole definitivamente romperla con il passato, e che accetta la discussione su qualunque problema.

La sua mancanza sarà molto sentita alla Camera dei Comuni, poichè egli era l'unico rappresentante del partito conservatore che avrebbe potuto esercitare qualche influenza sugli operai, accettando egli apertamente molti dei loro postulati.

Martedì 5 corr. si riaprirà il Parlamento. Il ministero è tutto intento a preparare i progetti da presentarsi per la discussione.

Anche l' imminente sessione sarà interessante, e le discussioni non riesciranno meno vivaci che quelle famose per il progetto del *home rule*.

—

Il ministero Ribot cominciò bene ottenendo un voto di fiducia con forte maggioranza. Fu un'ottima idea quella di presentare il progetto di amnistia ch'era già da tanto tempo invocato.

Nè Rochefort nè i suoi compagni sono simpatici; ma il loro ritorno in Francia dimostra che il governo non li teme, e che la situazione interna non è punto pericolosa.

La proposta di fare i funerali del maresciallo Canrobert a spese dello Stato, ha suscitato qualche opposizione, poichè si ricordò la parte da lui presa al colpo di Stato e la capitolazione di Metz. Il ministero però non ha inteso di onorare l' uomo politico, ma semplicemente il valoroso soldato che tanto onorò la Francia.

Udine, 3 febbraio 1895.

Asuerus

Ancora il disastro dell' « Elbe »

Si ha da Vienna, 1:

Fra i passeggeri dell'*Elbe* che perirono nelle onde sono i fratelli Daniele e Adolfo Gutmann, direttori della « Società per azioni del molino a vapore di Szandor (Ungheria) ». Essi scappavano in America perchè avevano defraudato allo stabilimento affidato alla loro direzione l' importo di 300,000 fiorini. I fratelli Gutmann avevano fondato il molino a vapore con capitali proprii; esso era poi passato in proprietà di una società per azioni che li nominò direttori. In questi ultimi tempi i Gutmann avevano subito gravi perdite alla borsa delle frutta e per pagare le differenze avevano falsificato cambiali, abusando del timbro della società e delle firme di parecchi possidenti e negozianti. In compagnia dei due fuggitivi si trovava anche la loro sorella, che è pure fra le vittime.

Scoperta di bombe e di bombardini

In una perquisizione fatta fuori porta Pia, in casa di certo Ravagli, la polizia ha scoperto un vero magazzino di arnesi da propaganda anarchica. S' incominciò col trovare un certo numero di bandiere rosso-nere con scritte inneggianti all'anarchia, poi cartellini e piccoli manifesti di tenore anarchico, e finalmente si scoprirono bombe, micce esplondenti e polvere pirica. Furono pure rinvenute bombe in altre case vicine a quella del Ravagli. Questi, interrogato disse: Mi avete scoperto ed arrestato in buon punto. Il Ravagli confessò di essere autore di due precedenti esplosioni. L'autorità ha proceduto all'arresto di due complici del Ravagli.

La morte dell'ex direttore della Banca Nazionale

Sabato sera alle ore 21.10 è morto a Roma il comm. *Giacomo Grillo*, genovese, ex direttore della Banca Nazionale, che cominciò la sua carriera come impiegato nella Banca degli Stati sardi con lire 60 al mese.

Il Grillo, che fu poi per lunghi anni segretario generale alla Banca Nazionale sotto la direzione del senatore Bombrini, era succeduto a lui come direttore dell' Istituto stesso. Era uomo di grande competenza nelle quistioni bancarie, ma d'animo forse troppo pieghevole e debole.

Sono note le vicende per le quali dovette ritirarsi dalla direzione della Banca d' Italia. Da parecchio tempo trovavasi gravemente infermo.

Il comm. Grillo è morto assistito dal figlio, della sorella e da altri parenti venuti da Genova.

Come combattono gli abissini

I recenti avvenimenti d'Africa hanno dato una piega attiva alla nostra politica verso l'Abissinia, dopo un periodo di raccoglimento e di calma. Per varie settimane il Paese è stato in ansietà ed in commozione; e le notizie degli ultimi scontri hanno rimesso in campo tutto quel mondo abissino che l'attenzione pubblica aveva lasciato per alcun tempo in disparte.

Crediamo quindi di grande interesse il riferire in sunto quanto scriveva, nel 1888, sulla *Nuova Antologia*, l'on. Baratteri, allora semplice colonnello, sulle forze degli abissini e sui loro modi di guerra.

Anche prima che fosse chiamato al comando della colonia eritrea, il prode soldato e valente scrittore aveva, sulle cose abissine, cognizioni profonde ed estese, e, anzi, si può ascrivere certo a quei suoi studi preliminari se, andato in Africa, potè sostenervi con tanta fortuna gli interessi della nostra politica e, più tardi, l'onore delle armi.

Quali sono le forze degli abissini? Il loro ammontare complessivo varia d'assai, secondo si congiungano o no al negus i guerrieri delle regioni non dipendenti direttamente da lui, ma a lui uniti da vincoli d'amicizia o di tributi, quali il Tigrè, l'Amahra, il Goggiam, Galla.

Il Baratieri, nel suo scritto del 1888, si serve di alcune induzioni tolte dai casi del passato. Nel 1862 il campo di re Teodoro, che muoveva contro i Vollo Galla, comprendeva, a dire del viaggiatore Heuglin, 150,000 uomini; ma il numero dei veri combattenti si poteva fare scendere al terzo circa. Contro gli egiziani re Giovanni condusse 100 mila armati: mancavano, allora, i contingenti dello Scioa, del Goggiam e quasi tutti i Galla.

Col rinforzo di questi ultimi si può calcolare che le forze del negus negesti ammontino a 130 mila uomini, in una popolazione di circa 2 milioni di abitanti. Ben superiori sono, per esempio, gli apprezzamenti del sig. Portal, inviato inglese, in una lettera a sir Baring, contenuta nel *Libro Verde* presentato al Parlamento italiano il 24 aprile 1888. Egli avrebbe fatto ascendere a 200,000 il numero degli abissini di re Giovanni, senza i contingenti di Menelik e di Tekla Aimenot. Ma fra questi quanti erano i combattenti, si domanda Barattieri?

E' singolare il modo di reclutamento di queste masse d'uomini. All'appello del negus negesti si battono pei villaggi e pei campi i *negarit*, i preti percuotono le pietre pendenti da corde, che servono di campane alle piccole chiese, e le campane sono sonate a distesa. Si cantano salmi e si fanno processioni.

Gli uomini validi staccano dalla capanna, secondo che hanno, lancia, scudo sciabolone ricurvo, pugnale, fucile: e via al luogo designato, che è generalmente la chiesa del villaggio, ombrato di sicomori. Poi il piccolo nucleo si reca dove è l'assembramento maggiore; e così di seguito, come fiumana che sempre più ingrossa per rigagnoli minori, sino al luogo di convegno dato dall' imperatore.

Chi ha donna, la trascina dietro carica di grano per alcuni giorni, colla pietra per macinarlo, con qualche utensile, e talvolta col bambino lattante sul dorso. E insieme vanno fanciulli e giovinetti scudieri, donne d'ogni risma, servi portanti otri, muli, e via dicendo.

Lo *sciamma* avvoltolato intorno al corpo difende dalle intemperie; il burro onde stillano le chiome serve di copricapo e giova alla pelle; anche i ras vanno scalzi; unica misura igienica è proteggersi il ventre con una tela che si avvoltola parecchi giri. L'acqua si ha scavando; il *tec* e l'idromele si fabbricano con molta sveltezza dalle donne; e dappertutto si trovano frasche per costruire *tugul*.

Le *manzaratch*, o poetesse, seguono i guerrieri, mescolate alle poche mogli e alle molte amanti, poichè nessun popolo ha costumi più sciolti dell'abissino. Esse spronano i soldati al valore, aiutate dagli *asmari* o trovatori, e dai preti che, coll' immenso berretto cilindrico bianco, portano Cristi, Madonne, Micheli Arcangeli, Giorgi.... Ma questo non avviene dappertutto; perchè nell'Hamasen, e quindi al campo di ras Alula, si è più duri e meno espansivi.

---

97 APPENDICE del Giornale di Udine

CUORE ED ARMI

Romanzo storico-friulano DEL SECOLO XIV

DI

ALFREDO LAZZARINI

Il segretario cercò alcun po' nell'ammasso di pergamene che gli stavano dinanzi e ne trasse una che porse al Patriarca. Questi vi diede un'occhiata, poi porgendola al sire di S. Daniele:

— A voi, leggete; — disse — ciò vi divertirà.

Il padre di Odorico prese la pergamena, che lesse con visibile contrarietà e che poi restituì al Patriarca.

— Che vi pare? — chiese costui.

L'altro stette zitto.

— La Dio mercè, è fuggita, eh? — riprese il Patriarca attendendo poscia una risposta.

— La Dio mercè?.... — interrogò il gentiluomo.

— La Dio mercè, sì! e che vi pare? non vi sembra forse queste parole sieno adatte alle labbra di un uomo di chiesa qual io mi sono? Eh, via! Non dovrò forse io ringraziare Dio della evasione di quella infelice, che nel segreto della sua cella, santa per coloro che l'attorniavano, avrebbe in cuor suo bestemmiato e maledetto e sarebbe stata peccatrice, e certo per colpa sua? Non dovrò forse ringraziare il mio Signore dell'aver voluto risparmiare al vostro capo canuto un altro peccato?

Era bello vedere Bertrando in quel momento. Ritto dell'alta persona, che si rivelava attraverso le pieghe scendenti della veste ampia dalla quale sortiva il braccio destro che finiva in una mano scarna e bianca. E con gesto grave, lento, minaccioso il Patriarca teneva teso quel braccio e quella mano verso il sire di San Daniele, che tutto se ne sentì dominato. Era bello vedere l'augusto prelato, fiero e dignitoso, sfavillante dagli occhi di nobile sdegno, di magnanimo sentire. Non era, almeno non si avrebbe detto essere, quel medesimo uomo che le tante volte iracondo ed implacabile nulla guida aveva seguito all' infuori della propria passione ed ambizione, e più forse della prima che della seconda.

Sfavillanti erano come dissi i suoi sguardi, ne' quali si rivelava l'animo ardente ed assetato d'emozioni, non ispente per l'età avanzata; spianate sembravano le rughe della veneranda faccia, su cui lumeggiava il maschio carattere; la parola gli usciva dalle labbra, veemente e vibrata, calda di sentimento, fiera e rapida.

Dopo un istante di pausa così continuò il signore di S. Genesio:

— Fuggita dal convento, della vostra pupilla che sarebbe avvenuto, se io non ci avessi pensato? ditelo un po' voi.

Tacque nuovamente il Patriarca quasi attendendo risposta. Ma invece di rispondere, il padre di Odorico, alzò la testa e fra il meravigliato e gl' indispettito, richiese:

— Che mai? come ci pensaste, venerando signore? ho io male inteso?

— No... non avete male inteso. A Bianca, alla figlia di vostro fratello io ci ho pensato e, vogliate o non vogliate voi darci la sanzione, essa sposerà Giorgio.

— Signore!... — gridò alzandosi nuovamente, irritato, il Sandanielese.

— Badate che già vi ho detto di sapervi dominare e contenere. Ricordatevi che ben poco cammino ci separa dalle carceri di questo castello.

Queste parole le disse Bertrando con una calma terribile e con una glaciale lentezza, che stranamente rispondevano alla violenza e calore con cui prima aveva parlato.

Ebbe timore, è la vera parola, il sire di San Daniele, che ben sapeva come col terribile signore di S. Genesio, coll' inflessibile prelato non si scherzasse. Tacque e abbassò confuso la testa anco questa volta.

— Ehi, Gismondo, — disse il Patriarca volgendosi al valletto, che dietro di lui stava poggiato all'alto dorsale della poltrona — passa nella stanza qui vicina e introduci qui tosto quelle persone che vi si trovano.

Dicendo queste parole Bertrando guardava di sottecchi, sorridendo maliziosamente, il gentiluomo, che aveva con curiosità alzata la testa.

Poco dopo dalla porta che di fronte si apriva a quella da cui era entrato il Sandanielese, accedevano al Patriarca tre persone, che tosto il padre di Odorico riconobbe. Una di quelle, una giovane donzella di meravigliosa bellezza era Bianca, proprio lei, la sua pupilla. Un giovane, che non sarebbe necessario dirlo, era Giorgio, secolei entrò nella sala dell'udienza. Dietro a quei due incedeva, ritto e maestoso della persona, un vecchio gentiluomo, dal grave e severo aspetto, ma altresì nobile e benevolo.

I nuovi venuti si arrestarono presso la soglia di quella porta, da cui erano entrati, attendendo un cenno per avvicinarsi.

(Continua)

L'accampamento diventa la vera capitale del negus, là dove si trattano gli affari di Stato, dove accorrono negozianti, giocolieri, pastori; dove si tengono i mercati, dove si concentra temporaneamente tutta la vita abissina. La tenda del negus, tutta rossa, risplende nel mezzo; e, attorno, quelle dei preti, dei ras, delle guardie del Corpo.

Le minaccie di Mangascià

Il ministero della guerra emanerà una disposizione proclamante lo stato di guerra in una parte del territorio della Colonia Eritrea.

Si confermano i tentativi di Mangascià di riordinare nel Tembien i resti delle sue forze; egli cerca inoltre di raccogliere nuovi soldati, ma finora ben pochi hanno risposto al suo appello. Le popolazioni del Tigrè e dell'Agamè sono preoccupatissime ed implorano la protezione italiana; si ritiene però che Mangascià sia impossibilitato a fare un ritorno offensivo su Adua.

I funerali di Canrobert

ebbero luogo ieri mattina alle 11.30 a Parigi, e riuscirono solenni per il grande concorso, malgrado l'intenso freddo.

Mandarono due splendide corone il Re d'Italia e la Regina d'Inghilterra.

Rochefort è arrivato

ieri alle 16.40 alla stazione del Nord di Parigi.

Fu ricevuto dalle notabilità socialiste e da molta folla.

CRONACA PROVINCIALE

DA CAVASSO NUOVO
Neve — Buona educazione

Ci scrivono in data 1:

Anche qui come in altri siti della Provincia abbiamo avute delle belle nevicate, seguite da venti impetuosi e freddo indiavolato, in modo che gennaio ha voluto far valere la sua potenza invernale.

Anche febbraio vuole incominciarla bene: da ieri la neve cade a larghe falde, fitta fitta talmente, che ora che vi scrivo ne abbiamo già trenta centimetri.

Un bel caso: L'altro giorno il Direttore delle nostre scuole comunali trovava nella latrina un ragazzo di circa otto anni che stava pacificamente fumando la *chioggiotta*. Il Direttore, presagli la pippa, la gettò entro la fogna e nello stesso tempo ammonì lo scolaro.

La mamma del ragazzo saputo l'accaduto ebbe così ad esprimersi:

« Ah.... m.... de maestro, i stà tante ore a scuola quei poveri putei senza insegnarghe guente, el podaria qualche volta lasiarli anche fumar. »

E questa è la bella educazione di famiglia! Che ve ne pare?...

Mice

DA VALVASONE
Acque e Genio Civile

Ci scrivono in data di ieri:

Le leggi in uno stato libero hanno per iscopo di frenare gli abusi senza violare la libertà dei cittadini, di incoraggiare e anzichè spegnere, le utili iniziative, devono riuscire di vantaggio al bene pubblico e non di danno.

Le leggi son, ma chi pon mano ad esse?

A quelle che regolano le acque pone mano un ufficio, che, dopo le recenti economie, è venuto ad aumentare il numero dei disoccupati.

Le maglie del tecnicismo sono classiche, e le leggi offrono sempre un arsenale di precauzioni, intese ad una eventuale tutela dell'interesse pubblico, ma interpretate in senso restrittivo, possono dar luogo a creare difficoltà e complicazioni che da una parte possono procurare ai disoccupati una attività artificiale, ma dall'altra minacciano di uccidere ogni iniziativa.

Devesi fare un progetto per una strada carnica?

Si esagerano i lavori in modo che lo stesso Consiglio superiore dei Lavori Pubblici, di solito tanto largo di idee, trova da restringere e cancellare.

San Daniele presenta un progetto di acquedotti; Dio mio! quante difficoltà suggerisce il sottile ingegno e il vasto sapere di quegli egregi funzionari.

Quattro comuni del Friuli occidentale domandano di erogare un meschinissimo rigagnolo dal Tagliamento, per supplire alla deficenza della roggia di Valvasone, che in epoche di siccità si riduce a nulla, l'ufficio del Genio civile mette innanzi tante difficoltà tecniche, igieniche e finanziarie da promuovere un voto sfavorevole da parte del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici.

Dodicimila abitanti, che attendevano quest'acqua come una provvidenza, vi inviano le loro benedizioni.

Grazie alla vostra previdenza, perchè vi siete preoccupati dei danni e dei pericoli di una erogazione che da cinque secoli si è praticata impunemente.

Meglio che le ghiaie del Tagliamento continuino ad assorbire anche quella goccia d'acqua che noi chiediamo, e noi.... aspetteremo la pioggia, e.... benedetto sia il Genio Civile.

Enos

DA PALMANOVA
Veglione mascherato di beneficenza

Ci scrivono in data 3:

Gli è un fatto incontrastabile che i maggiori bisogni si manifestano nella iemale stagione.

Chi è nella possibilità di sfidar i rigori del verno, perchè è fornito di abbondanti legna, perchè ha tiepida abitazioni, perchè riposa su soffice letto con pesanti coltri, perchè è provvisto di buoni abiti e di buon nutrimento, ne vada lieto sì, ma di tanto bene ringrazi il Signore; non sia egoista, ma apra il cuore a sentimenti di filantropia e pensi a que' tapini che, privi di lavoro e conseguentemente di lucro e del necessario per la vita, patiscono il freddo e la fame e si dia cura di venire presto in loro soccorso.

Gli è proprio questo il caso di addimostrarsi veri seguaci del Divin Maestro, Cristo, col metter in pratica la massima: *Ama il prossimo tuo come te stesso.* Fa agli altri ciò che desideri sia fatto a te stesso.

E veramente cristiane possono chiamarsi quelle persone, le quali si adoprarono in guisa, che il 9 corrente abbia ad aver luogo (lo annuncia eziandio un apposito manifesto pubblicato nello scorso mese) un veglione mascherato a beneficio di questa Congregazione di carità.

Sabato dunque, 9 corrente, andiam tutti al menzionato veglione; ci divertiremo, e divertendoci, beneficheremo.

DA CLAUJANO
Guarigione di difterite col siero Behring

Ci scrivono in data 13:

Sabato sera (19 gennaio) fu chiamato a Clauiano, in casa di Contin Antonio, il dottor Fedele Nicola per visitare una bambina di circa 16 mesi, la quale fin dalla sera prima, si rifiutava di poppare ed avea fenomeni di soffocamento.

Il dottor Fedele, trovando veramente la bambina con febbre, stenosi laringea e placche difteriche verso il fondo delle fauci, con gonfiore del collo all'esterno a destra, diagnosticò trattarsi di difterite ed ordinò una cura.

L'indomani a sera, domenica, versando la bambina in gravi condizioni, con aumento dei fenomeni suddetti, il prefato dottore consigliò il padre a potersi procurare del siero Behring, ch'egli l'avrebbe iniettato alla bambina, quale unica àncora di salvezza.

Il padre, quantunque povero e carico di prole, corse difilato a Palmanova, in farmacia Martinuzzi, si procurò una fiala del miracoloso siero, che il dottor Fedele la sera stessa iniettò alla bambina.

L'indomani, lunedì, la bambina cominciò a migliorere ed i fenomeni anzi detti a scemare; ma, stante la miseria del padre, non si potè ripetere l'iniezione di altra fiala di siero, ciò non pertanto, adagio adagio, la bambina migliorò ed ora è guarita.

Se è portentosa l'efficacia del siero Behring, è pur valente, anzi valentissimo il prefato dottor Fedele, specie nelle malattie difteriche, e ciò puossi dire a buon dritto, poichè numerosissime furono le guarigioni, per l'opera sua solerte e sapiente, ottenute.

DA COLLOREDO DI MONTE ALBANO
Appropriazione indebita

Fu denunciato certo Di Giusto Luigi perchè nella sua qualità di portalettere rurale si appropriava una lettera assicurata contenente L. 25 a danno di Durisotti Martino, ed una cartolina a vaglia di L. 4 a danno di Aita Giuseppina convertendo in proprio uso di denaro.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.

Febbraio 4. Ore 8 Termometro —2.8

Minima aperto notte —6.3 Barometro 743.

Stato atmosferico: vario

Vento: Nord Pressione calante

IERI: Vario coperto

Temperatura: Massima +2.4 Minima — 5

Media —1.66.

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	7.28	Leva ore	11.17
Passa al meridiano	12.21.7	Tramonta	2.37
Tramonta	17.17	Età giorni	10.—

L'ESTRAZIONE
DEL PREMIO STRAORDINARIO
agli abbonati
del Giornale di Udine

verrà fatta infallantemente il giorno **6 febbraio** alle ore 14.

I quadri, con relativa splendida cornice, sono pregiato lavoro dell'egregio ing. Prospero nob. Cisotti.

Quelle persone che desiderassero abbonarsi per il 1895 al *Giornale di Udine* hanno diritto allo splendido **Almanacco formato Ministeriale** con effemeridi relative alla nostra Povincia, ed a partecipare al premio straordinario.

Abbonamento annuo ridotto L. **16**

FATE LA CARITÀ

I signori fratelli Fenili ci mandarono *lire sei* per le minestre, e lire quattro per acquisto di *zoccoli* a due bambini designati. Quest'ultimo importo l'abbiamo consegnato al consigliere comunale Pedrioni, che è pure membro della Congregazione di Carità, e s'incarica di comperare gli zoccoli.

Riporto	buoni	1200
Signori fratelli Fenili	»	60
Famiglia Perusini	»	200
N. N.	»	5
Grassi Libero	»	20
Chiesorini Luigi	»	10
Fornara Gregorio	»	3
Mazzolini Giovanni	»	5
Ferro dott. Carlo	»	10
N. N.	»	1
Calamari Domenico	»	50
Micheloni Daniele	»	3
Garzotto Eugen., cuoco	»	3
Bischoff Andrea	»	20
Ellero Alessandro	»	4
Zuliani Enrico	»	6
Calligaris Giuseppe	»	10
Grossi Luigi	»	3
N. N. D. d. C.	»	10
Erminietta B.....	»	20
Totale	buoni	1693

Esposizione a Udine nel prossimo agosto

Sabato alle ore 13 all'Associazione Agraria si riunì il consiglio rappresentativo e deliberò di affidare a speciale Comitato la direzione della esposizione agraria che si terrà a Udine nel p. v. agosto per festeggiare il 50.mo anniversario della fondazione dell'Associazione stessa. Furono approvate appieno le proposte formulate dalla speciale commissione che era stata all'uopo scelta (cav. Biasutti cav. F. Braida, co. Mantica prof. Pecile Domenico, dott. Romano, dott. D. Rubini.) Viene fatto assegnamento sul concorso da parte della provincia (che bandirà il concorso a premi del bestiame bovino) dell'on. Municipio, della Camera di Commercio, della Cassa di Risparmio, e di qualche altro ente morale.

La nostra Società operaia Generale all'occasione che si terrà la mostra agraria ed il congresso della Cooperazione, sta studiando di tenere pure la mostra della Scuola di Arti e mestieri e una esposizione di istituzioni di mutuo soccorso ed istruzione e probabilmente anche un congresso delle Società Operaie. Domani sera speciale commissione viene riunita per studiare l'argomento.

La tassa fiammiferi

Il *Commercio italiano* di Roma riporta la seguente lettera della ditta L. Baschiera e C. di Venezia, che dà molte utili dilucidazioni:

» Nel n. 10 di cotesto riputato periodico, che abbiamo ricevuto in ritardo, si parla di una nostra lettera inserita nel precedente n. 6, combattendola.

Infrattanto c'era giunto fra le mani il « Commercio Toscano » del 20 corr. che, dopo aver riprodotto in parte quella nostra lettera, così conchiudeva:

« In opposizione a questa lettera, certamente non ostile al catenaccio sui fiammiferi abbiamo la riunione di altri fabbricanti, tenuta in Empoli, nella quale il gerente della società de Medici di Milano, rappresentava il gruppo dei fabbricanti dell'alta Italia, ed i Toscani erano largamente Rappresentati, riunione che approvò la seguente deliberazione:

« I fabbricanti tutti di fiammiferi della Toscana, convocati in Empoli, protestano per la violazione dello Statuto perpetrata coll'applicazione della tassa sui fiammiferi senza la previa autorizzazione delle Camere, e deliberano di intentare in ogni centro industriale regolare causa al Governo per risarcimento di dani.

« Ed abbiamo altresì la riunione di Ancona, tenuta nella trattoria di... *Picchio.* I convenuti, meno bellicosi, hanno votato un ordine del giorno che dà ragione ai Baschiera, perocchè fanno voti per la costituzione di un *consorzio nazionale* sotto forma di regia.

« Noi profani nella materia ci limitiamo a metterci di nostro i??? rimanendo in attesa che i competenti spieghino il *rebus.* »

E noi ben volentieri ci prestiamo a dilucidare in certa qual guisa il nostro pensiero. La verità va chiarita per intero. Che l'applicazione di una marca da bollo alle scatoline, opera per sè facilissima, possa riuscire all'incontro di ostacolo insuperabile all'industria dei fiammiferi, ognuno lo deve escludere a prima vista. In Grecia, in Russia, e chi sa in quanti altri paesi, non si consumano che astucci bollati; e noi del pari spediamo già qua e là (sebbene tutt'ora in quantità minime) scatoline bollate.

D'altronde chi non vede che la tassa va a carico del consumatore, il quale anche deve sopportare il costo della mano d'opera richiesta in più dell'applicazione della marca medesima?

Quindi il nuovo balzello non nuoce in fin dei conti al fabbricante, nè riesce dannoso al corpo operaio, che anzi devesi aumentare.

Eravamo affaticati tutti, noi si disse nella lettera precedente, colla lingua fuori dinanzi ad una produzione soverchia nel suo complesso, nonchè ad una concorrenza sfrenata. E il fatto era, a tutti noto, che i fiammiferi per l'abbondanza strabocchevole sul mercato e pel loro prezzo sempre più vile, in mano ad una miriade di venditori sedenti ed ambulanti, piuttosto che la soddisfazione di un bisogno economico, eran divenuti strumento di una vera persecuzione.

E per ciò la tassa potrebbe dirsi provvidenziale nel senso che, arrestando un torrente che avrebbe travolto i fabbricanti piccoli e grandi, presenterà agli uni come agli altri la via di salvezza.

Ci si risponde che la produzione segui la legge del maggior consumo, tant'è vero, si soggiunge, che gli agenti finanziari incaricati del catenaccio non trovarono rimanenze rilevanti.

Dio buono! d'onde viene allora questa enorme quantità che l'Italia consuma da due mesi in qua, se di merce nuova i fabbricanti non ne vendettero la centesima parte?

Chi ne faceva incetta, ed a qual prò?

Ma è il caso di perdonare alla delusione fulminea, essendo ben altra la medicina della tassa da quella miracolosa del Monopolio di Stato.

Il tempo, ch'è medicina esso pure, inviterà ognuno alla calma ed al lavoro, rimanendo sempre vero il detto che l'uomo è condannato a vivere col sudore della propria fronte.

Saremo grati a codesta On. Direzione s'essa vorrà dare pubblicità alla presente.

Devotissimi
L. BASCHIERA e C.

Banca Popolare Friulana

Ieri ebbe luogo l'assemblea della Banca Popolare Friulana coll'intervento di n. 29 azionisti rappresentanti n. 2951 azioni.

Venne approvato ad unanimità il bilancio dell'esercizio 1894, in seguito a che da oggi è pagabile la cedola n. 20 in ragione di lire 7 per azione tanto presso la sede di Udine quanto presso l'Agenzia di Pordenone. Gli azionisti però unitamente alle cedole dovranno presentare anche le relative azioni onde ottenere il pagamento del dividendo e ricevere in cambio un egual numero di azioni nuove.

Furono poscia riconfermati in carica tutti gli uscenti e cioè: Consiglieri d'Amministrazione i signori:

Capellani avv. Pietro
Deciani co dott. Francesco
Mantica co. Nicolò
Moro Pietro
Schiavi avv. cav. Luigi Carlo

Sindaci effettivi i signori:

Bonini Aristide
Leskovic Alberado
Morelli de Rossi Giuseppe

Sindaci supplenti:

Dorta Romano
Muzzati Antonio

Comunicato

In seguito alle deliberazioni dell'assemblea di ieri si avvertono gli azionisti della Banca Popolare friulana che per esigere il dividendo 1894 pagabile da oggi e stabilito in L. 7 per azione è necessaria la contemporanea presentazione dei vecchi titoli i quali vengono ritirati dalla circolazione ed annullati verso consegna di altrettanti di nuova missione.

La Direzione

Per i buongustai

In via Ribis n. 18 si vendono mazzorini (anitre selvatiche) in tutti i giorni della settimana a L. 2.60 al pajo.

L'estrazione del prestito della Croce Rossa

Nell'estrazione del Prestito della Croce Rossa ieri l'altro a Roma furono sorteggiati i seguenti premii:

Primo premio, serie 7095, numero quarantadue;

Secondo premio, serie 11462, numero due.

Terzo premio, serie 6612, numero quarantuno.

Quarto premio, serie 3618, numero quaranta.

Quinto premio, serie 4994, numero ventisette.

Scarcerazione di imputati per le banconote false

Sabato, in seguito ad ordinanza della Camera di Consiglio del nostro Tribunale di non luogo per inesistenza di reato vennero scarcerati i seguenti individui: Aita Angelo, Bolognato Giacomo, Bolognato Giuseppe, Michelotti Luigi Pezzetta Pietro, Botti Giovanni tutti complicati nella grave questione di spendizione di banconote austriache false, e riguardo cui sin dal marzo dell'anno decorso in Paderno erano stati trovati in possesso Calligaro G. Batta ed Enrico di Buia di quella ingente somma di cui anche il nostro giornale lungamente ebbe ad occuparsi.

Per tale motivo rimangono ancora in istato d'arresto i due Calligaro suddetti, Botti Vittorio, Venchiarutti Eugenio, Polla Gio. Batta e Micossi Valentino i quali con tutta probabilità saranno giudicati nella prossima sessione d'Assise.

Il ballo dei tappezzieri

Sabato a sera venne dato al Nazionale questo ballo che riuscì degno dei solerti organizzatori.

Il teatro era addobbato con molto gusto e con fine eleganza.

Ricchi drappi, festoni ricoperti di verdura in mezzo a cui pendevano variopinti palloncini ne ornavano ogni parte.

Intervennero il Prefetto e il cav. Bertoia, ispettore di P. S. ai quali fu presentato un mazzo di fiori dalla bambina Marinato Angiolina che pure recitò con molta grazia alcuni versi d'occasione.

A mezzanotte vennero estratti i premi consistenti in un canapè e un tavolino.

Il ballo continuò fino a ieri mattina con grande animazione.

Teatro Nazionale

Crescit eundo è proprio il caso di dire poichè quanto più si avvicina la fine del Carnovale tanto maggiormente s'infiamma la passione pel ballo nei nostri amanti di Tersicore.

Iersera infatti al Nazionale, specialmente dopo le 10, vi era una folla di gente tale ch'era quasi impossibile di muoversi.

Moltissime pure le maschere le quali non poche erano ammirate per l'eleganza e... per lo spirito.

Il ballo durò fino a questa mane sempre animatissimo.

Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio sig. Direttore,

Ieri sera al Nazionale ci fu molta gente, e non mancarono come il solito i così detti *spiritosi*, che, approfittando della confusione, si divertivano a spingere avanti e indietro le persone gettando le une adosso alle altre.

A me sembra che in un ambiente ristretto come quello del *Nazionale*, in certe circostanze di calca e specialmente in una stagione in cui si può svolgere lo spirito senza ricorrere a certi mezzi primitivi, mi pare, dico, che sarebbe desiderabile che tutti usassero della loro migliore cortesia per evitare il disordine, che molte volte può esser causa di mali peggiori.

Augurandomi che non si rinnovino tali inconvenienti, ringraziandola dell'ospitalità, mi professo

di Lei devotissimo
ITALO BORTOLUZZI

Ballo degli Agenti

Dunque sabato ha luogo il Ballo Mercurio.

In quest'anno, che ne furono dati ormai tanti, certamente questo non riescirà da meno di nessun altro e si manterrà nella fama acquistata negli anni decorsi.

E' ormai noto che il Comitato volendo evitare la ressa degli anni scorsi ha deciso di limitare il numero dei biglietti da uomo e ridurre ad uno per ciascuno quelli da donna anzichè due come per lo passato.

Qualcuno resterà o sarà restato pien di meraviglia all'udir queste modifiche e starà studiando il modo, se fece più di una promessa, di mantenerla.

Si consoli però che è facilissimo combinare il guaio, recandosi cioè presso qualcuno dei distributori di biglietti il quale gli rilascierà dei bi-

glietti, speciali per signora che vengono dati, ben inteso sotto responsabilità di chi li domanda verso un piccolo aumento della tassa sociale.

A proposito di balli di beneficenza

Un assiduo ci scrive:

Quest'anno si sono dati e si daranno balli di Beneficenza.

Gli studenti ed i tappezzieri diedero il loro ballo per il Comitato protettore dell'infanzia. Fu dato un ballo per la Dante Alighieri, pei Reduci e per l'Istituto Filodrammatico. Un altro se ne darà per la Congregazione di Carità. E per l'*Asilo Notturno* nessuno si è occupato! E si che è una Istituzione che ha bisogno di essere sorretta.

Lo scorso anno il ballo *Mercurio* si è dato devolendo una parte degli utili all'Asilo suddetto. Quei bravi promotori del ballo, che si darà fra giorni, non potrebbero farsi sostenitori anche quest'anno dell'ottima Istituzione? Al loro buon cuore una risposta.

Il trattenimento al Collegio Donadi

Il tempo diè mano ai preparativi del signor Tonello, della cortese sua signora e dei componenti l'insegnamento del Collegio, sì che i numerosi invitati poterono senza timore di «fioccanti» sorprese recarsi al geniale invito. E mi è caro notare al trattenimento la presenza del prof. Bernardi direttore del Collegio Paterno. Il prof. Girotto fu assente solo per indisposizione fisica. Com'è lieto poter constatare che dei torti passati fra i tre signori direttori non sia più rimasto nemmeno il ricordo!

Il trattenimento era svariato ed allegro. I due monologhi del Rasi *Il coraggio* e *La pusillanimità* furono recitati con molta disinvoltura dal signor Lazzarini, conosciuto ai lettori del *Giornale* come l'illustratore dei «Castelli Friulani». La farsa, sparsa di scene comiche, piacque ancor più perchè si seppe improvvisata dai due che vi prendevano parte.

I giuochi di prestigio interessarono vivamente per la novità e la perfetta esecuzione del prestidigitatore. A trattenimento finito, il signor direttore, sicuro di render così un segnalato piacere alle signorine e giovinotti intervenuti, pregò di trattenersi a far «quattro salti» proposta entusiasticamente accolta. La simpaticissima signora Tonello, il signor direttore, il di lui fratello, gli insegnanti del Collegio furono sempre larghi della loro squisita cortesia e alle una, a festa finita, pareva appena d'aver cominciato il divertimento. Sono certa di rendermi interprete di tutti i convenuti alla graziosa riunione rendendo vive grazie a chi, cortesemente, seppe procurarci una allegra serata.

Maria

Il secondo ballo degli studenti al Teatro Nazionale

Domani a sera, adunque, ha luogo il secondo ballo degli studenti, che senza dubbio riuscirà brillante, però che molte sono le adesioni del sesso gentile.

Brave signorine; rispondete numerose all'appello dei nostri simpatici studenti, e, siatene certe, vi divertirete. Il simpatico *Nazionale*, se non avrà i morbidi e flessuosi arazzi d'oriente, sarà addobbato con una certa civettuola eleganza e sarà splendidamente illuminato. Quivi troverete la schietta semplicità d'un ballo di famiglia e l'allegra spensieratezza della gioventù.

Alle melodie dolcissime dei ballabili, vi ritorneranno in folla alla mente i ricordi soavi degli anni passati; e questi ricordi vi richiameranno tante altre care rimembranze: suoni, musiche, canti, danze ed amori... tutto domani a sera correrà nuovamente alla vostra fantasia con la dolcezza armoniosa d'un sogno!

Leggiadre maschere, in costumi graziosi, interverranno alla festa, sacrata alla dea *Gioventù*, e varranno ad infondere lo spensierato brio carnevalesco.

Dunque, domani, tutti al Nazionale!

Stato Civile

Bollettino settimanale dal 27 genn. al 2 febb.

NASCITE

Nati vivi maschi	12	femmine	14	
» morti »	2	»	1	
Esposti »	—	»	—	
Totale maschi	14	femmine	15	— 29

MORTI A DOMICILIO

Lucia Agosto di Pietro di giorni 9 — Luigi Nazzi di Luigi di giorni 18 — Domenico Rojatti fu Pietro Antonio d'anni 79 agricoltore — Giuseppe Croatto fu Vincenzo d'anni 65 terrazzajo — Marcellina Fend di mesi 7 — Anna Moro Percotto fu Carlo d'anni 77 — casalinga — Bartolomeo Dreussi di Giuseppe d'anni 31 custode — Vittorio Croattino di Giacomo d'anni 17 agricoltore — Giuseppina Durissini di Gio. Batta d'anni 40 setajuola.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Giovanni Battista Venica fu Pietro d'anni 87 agricoltore — Maria Caruzzi Moro fu Francesco d'anni 52 casalinga — Lucia Disnan-Vittori di Giuseppe d'anni 39 setajuola

MORTI NELL'OSPIZIO ESPOSTI

Caterina Deviani di mesi 7.

Totale N. 13

dei quali 1 non appartenenti al Com. di Udine

MATRIMONI.

Angelo Zoratti facchino con Margherita Perotto casalinga — Innocente Verona agricoltore con Marianna di Barbora contadina — Gabriele Tunini falegname con Matilde Bizzaro casalinga.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Ermenegildo Pantaleoni calzolaio con Maria Colussi tessitrice — Pietro Modotti impiegato privato con Giulia Giunti maestra normale — Pietro Barbetti fornaio con Romilda Raffaelli setaiuola — Giuseppe Piasenzotto agricoltore con Virginia Agosto contadina — Giulio Sequalino agricoltore con Marta Scotto lavandaia — Giovanni Bernardis operaio di ferriera con Maria Franzolini contadina — Silvio Lippi muratore con Marianna Cuberli serva — Giuseppe Oreste Pesucci impiegato con Anna Danieli civile — Daniele Zilli agricoltore con Anna Pravisano contadina.

All'egregio cav. Ing. prof. Massimo Misani, preside del nostro R. Istituto Tecnico, interpreti del sentimento verace di quanti conoscendolo molto ne apprezzano le virtù dell'animo gentile e le doti del forte, colto intelletto, mandiamo le nostre condoglianze sincere per il grave lutto che l'ha colpito.

E' morta a Cremona, in tarda età la adorata sua madre, la distinta signora

GIUDITTA CURTI MISANI

Nella partecipazione al suo intimo grande dolore spontanea ed affettuosa di Udine tutta, che si compiace di avere il Misani fra i propri cittadini migliori e maggiori, egli trovi se non conforto al suo cuore amoroso di figlio, almeno la prova del quanto qui lo si apprezzi e si ami.

Oggi alle ore 8 1[2 dopo lunga e penosa malattia spirava nella verde età d'anni 25

Antonio Doretti di Francesco

I genitori, la nonna, gli zii ed i cugini addoloratissimi ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti pregando d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Per espressa volontà dell'estinto, i funerali saranno puramente civili.

Udine lì 4 febbraio 1894.

I funerali avranno luogo domani martedì 5 corr. alle ore 9 ant. partendo dalla casa via Mazzini n. 5.

La dolorosa notizia giuntaci stamane della morte di

ANTONIO DORETTI

ci ha profondamente colpiti nel cuore.

Lungo, terribile male, lentamente andò consumando quella giovine esistenza che era di conforto grandissimo per i genitori suoi che piangono oggi l'unico figlio perduto per sempre.

Antonio Doretti circondò d'affetto vivissimo i parenti, e fu per tutti amico sincero, franco e leale.

Mentre stava per entrare nella lotta della vita, e mentre più forte s'appressava a combattere la tirannia e l'invidia di quelli uomini che cercano di sollevarsi contro alla intelligenza ed al buon volere, la morte ne troncò inesorabilmente l'esistenza.

Ai genitori ed ai parenti suoi accasciati dal dolore le nostre sincere vivissime condoglianze

La Redazione

LIBRI E GIORNALI

Pubblicazioni

Salutiamo con sincero plauso la pubblicazione di tre nuovi ed elegantissimi volumi che l'intelligente editore cav. Bemporad di Firenze, ha destinato ai ragazzi; e non esitiamo a raccomandarli alle famiglie e agli insegnanti non solo per il nome degli autori, ma anche per le attrattive che racchiudono questi volumi arricchiti da artistiche illustrazioni.

Il chiaro prof. Catani — i giovani ricorderanno le immaginose avventure da lui narrate col suo volume, edito pure dal Bemporad *Al paese dei canarini* — ci presenta ora un altro libro dal titolo *Al paese verde*. (L. 1.10) L'autore ci trasporta in una delle più pittoresche regioni d'Italia nella «verde» Valtellina, di cui, in una serie di interessantissime lettere ci fa ammirare le incantevoli bellezze, e le vette ingemmate dai ghiacci, che segnano i confini nostri coll'Austria. Quanta erudizione condensata in pagine così gaie ed educative ed un tempo!

Onorato Fava, altro autore fortunato, col suo nuovo lavoro *Francolino* ci offre lo studio interessantissimo di un giovano che da una disagiata e umile condizione, vincendo molte difficoltà, giunge per la forza del carattere, temprato fra le stesse traversie, a gli insuccessi, a un posto fortunato nella società.

Le pagine interessanti del Fava, l'indole del racconto e l'evidente fine educativo, ci ricordano assai a proposito l'aureo libro dello Smiles: «Self-Help» (l'aiuto di sè stesso). Ecco un libro che mette nei giovani lo stimolo più efficace a formare il carattere del galantuomo, che dal lavoro trae le più nobili risorse. (L. 1,20).

La Favola. E' una eletta di favole di I. Lorenzini, fratello al *Collodi*, che si cela col pseudonimo di Cortona; sono destinate alle scuole elementari, un gruppo graduato per ogni classe. Non si potrebbe desiderare un libro più dilettevole, più istruttivo e, meglio adatto a educare il cuore, il carattere dei fanciulli.

Questi tre pregevoli libri si raccomandano da sè, e formano il regalo e il premio più bello e utile pei giovani.

Un'Esposizione ciclistica a Londra

La Stanley Show, inauguratasi quest'anno per la diciottesima volta con esito felicissimo, fece accorrere un pubblico numeroso, fra cui moltissimi industriali di questo genere di macchine. La *stand* più importante per numero di macchine è la Rudge-Whitworth, nuova Compagnia formatasi recentemente colla fusione delle due più importanti fabbriche inglesi; questa occupa uno spazio di 1000 piedi quadrati, sopra il quale sono collocate in bella mostra più di 70 macchine. Sono molto ammirate le famose Whitworth da corsa detentrici dei più importanti *records* della scorsa stagione; il *tandem* Whitworth sul quale venne testè vinto il campionato del mondo e che battè con tanto rumore nel mondo ciclistico il *gear boudard* introdotto dalla Compagnia Humber come nuovo rapporto, sulla famosa pista di Kone Hill. Sono pure ammirate la nuova *triplette* Whitworth e quella Rudge, entrambe meravigliose per eleganza di forma e finezza di lavorazione. Non meno notato è il famoso Sulcky-Rudge per corse al trotto. Vengono in seguito, in numero infinito, i tricicli e i bicicletti veri gioielli dell'industria ciclistica, che formano l'orgoglio di questa Compagnia la quale non risparmiò mai sacrifici pur di mantenersi superiore a tutte le altre fabbriche.

Dopo questa viene, per importanza, la *stand* della The Coventry Machinist Co «Swift», la quale presenta 22 macchine, disposte elegantemente e lavorate con la finezza di lavorazione propria di questa Ditta. Fra queste macchine si fanno ammirare svariatissimi bicicletti, *tandems* e *triplettes*.

La Leicester Cycle Company «Peregrine» è pure bene rappresentata da un discreto numero di macchine.

Osservasi pure la *stand* della Robin Hood Cycle, che espone in tutto 14 macchine in apparenza molto robuste ed assai bene lavorate.

La Cammeo presenta pur essa una quantità di macchine costrutte con grossi tubi di forma elegante ed a prezzi vantaggiosi.

E' pure degna di nota la *stand* della Thomas Smith e Sons di Birmingham, la quale oltre ad avere in mostra una dozzina di macchine, espone una quantità di accessori e pezzi stampati, sua produzione speciale.

Una curiosa quanto interessante *stand* è quella della «Bambù Cycle», che presenta macchine costrutte con canne di bambù unite fra loro da pezzi congiuntivi di acciaio: queste macchine sono di apparenza poco elegante e poco rigide, ma sono assai più leggiere di quelle costrutte tutte in acciaio.

Sono poi rappresentati da numerose *stands* tutti i fabbricanti di macchinario speciale per la fabbricazione dei velocipedi, e notiamo fra di essi la Compagnia Americana Charle Churchill, la Hattons Patent Universal e molte altre.

Vengono in ultimo tutte le fabbriche di pneumatiche come la Dunlop, la Palmes, la Clincher, la Grappler, ecc.

Poco di notevole vi è di modificato in questa parte del velocipede tanto importante, tranne di qualche leggera innovazione.

In complesso in questa Mostra, come nell'altra già accennata, non si sono potute notare grandi novità, ma solo un notevole risveglio nella industria di tutto quanto appartiene ad un ramo di *sport* ormai di moda mondiale.

LOTTO — Estrazione del 26 gennaio

Venezia	44	78	24	12	75
Bari	4	35	43	44	15
Firenze	41	79	85	57	34
Milano	79	58	1	46	16
Napoli	59	7	63	65	22
Palermo	21	7	68	87	40
Roma	47	73	58	13	18
Torino	4	57	16	52	63

Telegrammi

Il terremoto

Roma, 3. L'Ufficio centrale di meteorologia comunica all'*Agenzia Stefani* i seguenti dispacci:

Piacenza, 3. Iersera fra le 7 1[4 e le 8 1[2 si sentirono leggere scosse di terremoto.

Porto Maurizio, 4. Iersera e stamane si sentirono lievi scosse di terremoto.

Pavia, 4. Stamane si verificarono traccie prolungate di movimento sismico negli apparecchi dell'Osservatorio.

Genova, 3. Stamane alle 6.51 si sentì una leggera scossa di terremoto ondulatorio in direzione sud-est nord-ovest durata due secondi.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 4 febbraio 1895

	2 febb.	4 febb.
Rendita		
Ital 5 0/0 contanti ex coupons	92 20	92.45
» fine mese id	92.35	92.55
Obbligazioni Asse Eccls. 5 0/0	92.50	93.—
Obbligazioni		
Ferrove Meridionali	307.—	307.—
» Italiane 3 0/0	289.—	293.—
Fondiaria d'Italia 4 0/0	490.—	490.—
» » » 4 1/2	495.—	495.—
» Banco Napoli 5 0/0	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	435.—	435.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 0/0	505.—	507.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	780.—	780.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1200.—	1200.—
» Veneto	235.—	230.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	670.—	671.—
» » Mediterranee	510.—	508 50
Cambi e Valute		
Francia chequé	106.15	106.10
Germania »	130 70	130 50
Londra	26.73	26,57
Austria - Banconote	2.14.75	214.75
Corone in oro	1.07.—	108.—
Napoleoni	21.20	21.15
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	86,97	87.77
d. Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—

Tendenza calma.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Trasferimento di Ufficio

Il Notaio Puppati dott. Francesco di Udine si pregia di avvertire la sua clientela che ha trasferito lo studio in Via Erasmo Valvason, un tempo del Rosario, di fronte la Chiesa S. Pietro Martire negli ex locali dell'Esattoria casa Pecile N. 2.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Udine, — 1895 Tipografia editrice G. B. Doretti.